

Comune di LAMA MOCOGNO

Provincia di Modena

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

relativo al rinnovo della concessione mineraria per la coltivazione di idrocarburi gassosi denominata "**BARIGAZZO**" (codice n. 704), integrato in base alle nuove disposizioni di cui alla Legge Regionale n.3 del 20 Aprile 2012.

RELAZIONE DI SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO

COMMITTENTE:

SIAM S.r.l. - Società Idroelettrica Alto Modenese

Via P. Giardini n. 683/1
41023 Barigazzo di Lama Mocogno (MO)

S.I.A.M. S.r.l.


A CURA DI:

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

dello Studio Geologico Ambientale ARKIGEO
Via San Martino n. 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)





Novembre 2012

STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE
ARKIGEO
di Gasparini Dott. Geol. Giorgio
Via S. Martino 4 - 41030 BASTIGLIA (MO)
Tel. /Fax : 059 – 815262
e-mail : «arkigeo@arkigeo.191.it»
C.F.: GSP GRG 54M14 A959S P. I.V.A.: 02350330367

- RELAZIONE DI SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO -

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	1
2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	2
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....	2
4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.....	5
5. IMPATTI E MITIGAZIONI.....	6

Rinnovo Concessione mineraria n. 704 denominata “**BARIGAZZO**”
SIA - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Sintesi in Linguaggio non Tecnico -

1. INTRODUZIONE

Il presente Studio di Impatto Ambientale (SIA) ha per oggetto le opere previste nella richiesta di rinnovo della Concessione Mineraria n. 704 denominata Barigazzo, nel Comune di Lama Mocogno (Provincia di Modena), e più precisamente la perforazione di tre nuovi pozzi per la ricerca di idrocarburi e il loro collegamento alla rete di adduzione esistente.

Oltre alla presente Relazione di Sintesi in Linguaggio non Tecnico, il SIA è composto da 4 Fascicoli che trattano rispettivamente:

- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale;
- Impatti e Mitigazioni.

La maggiore parte degli impatti è legata alla fase di cantiere e pertanto hanno una valenza soprattutto sul breve periodo.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nel Quadro di Riferimento Programmatico sono stati analizzati i rapporti tra quanto prevede il progetto e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti.

Più in particolare si è verificato se le ubicazioni individuate per le nuove trivellazioni, e la messa in posa delle tubazioni per l'eventuale allacciamento, fossero compatibili con i contenuti e le normativi espressi all'interno del:

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con delibere n°1338 del 28 gennaio 1993 e n°1551 del 14 febbraio 1993;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottato con delibera del Consiglio Provinciale con delibera n° 112 del 22/07/2008 e approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 marzo 2009;
- Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Lama Mocogno approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n° 39 dell'11 settembre 2009.

In relazione ai contenuti specifici del PTCP, si è provveduto anche alla redazione di una relazione di compatibilità del progetto nei confronti di alcuni elementi di instabilità di versante, Allegata al Quadro Programmatico.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede l'individuazione di tre ubicazioni (Figure 1 e 2), definite attraverso uno studio geologico-minerario specifico, per la perforazione di nuovi pozzi esplorativi finalizzati alla ricerca ed eventuale sfruttamento di gas metano, nonché il posizionamento delle tubazioni eventualmente necessarie per il collegamento dei pozzi alla rete.

Nella Figura 2 le ubicazioni sono denominate con le sigle¹ **C**, **D** e **D'**.

La profondità raggiunta dalle perforazioni è stimata compresa all'incirca tra i 300 e i 500 m, dei quali i primi cento metri saranno muniti di tubo cieco cementato e pertanto non saranno utilizzati ai fini di sfruttamento del gas.

¹ Attraverso lo studio geologico sono state definite 6 ubicazioni (**A**, **B**, **C**, **C'**, **D** e **D'**) tra le quali sono state scelte le ubicazioni progettuali qui esaminate sulla base di considerazioni preliminari di natura ambientale, geologico e logistico.

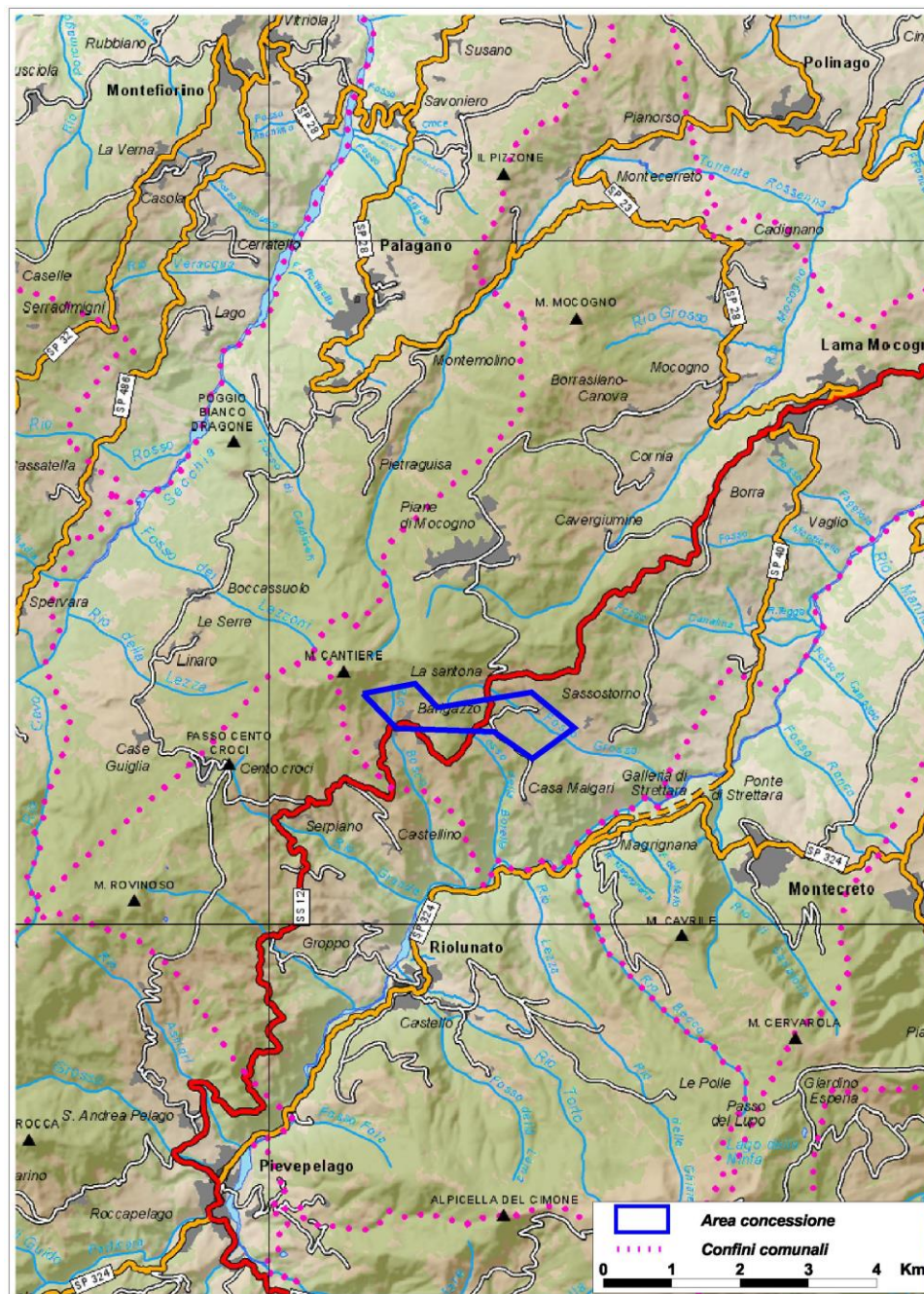


Figura 1 - Inquadramento geografico della concessione mineraria n. 704 (BARIGAZZO). (Base topografica: estratto da Carta Stradale delle Provincia di Modena, Amm. Prov. Modena). N. B. La carta originale, qui ripresa, riporta erroneamente la dicitura Fiume Secchia, in luogo di quella corretta di Torrente Dragone (in alto a sinistra).

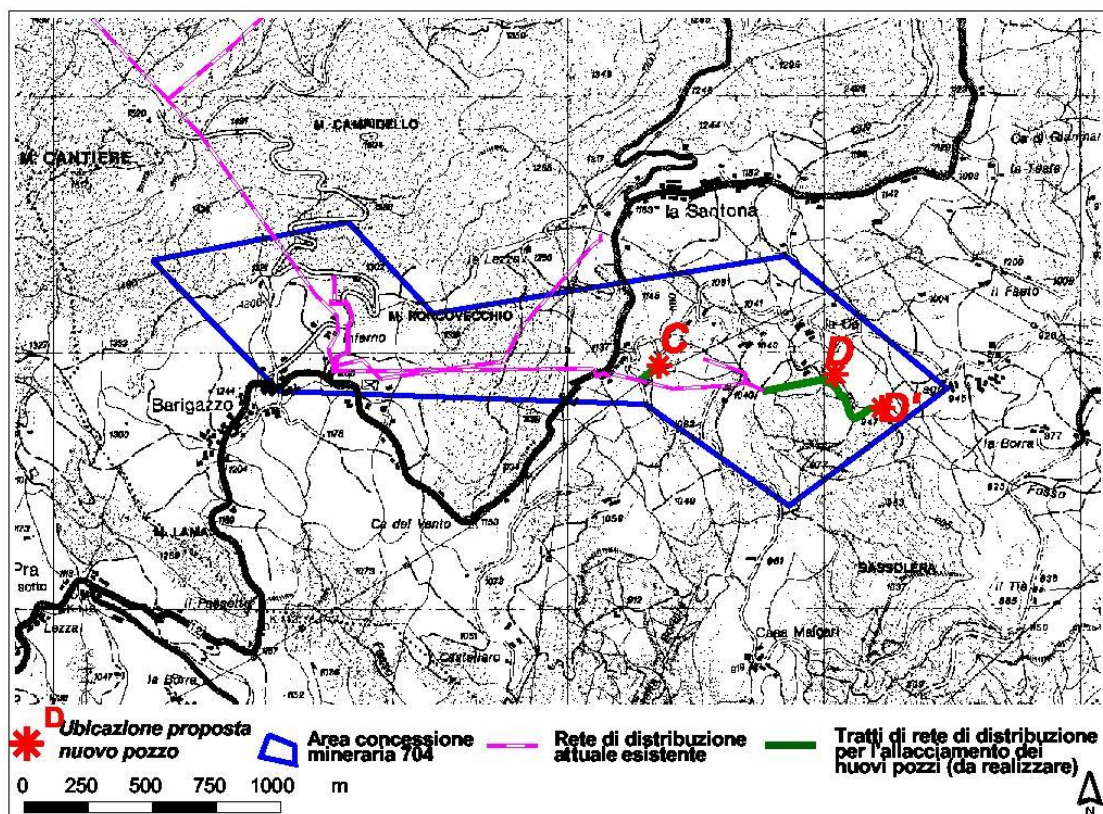


Figura 2 - Localizzazione dell'ubicazione delle nuove perforazioni.

- La perforazione di ciascun pozzo sarà attuata adottando due tecniche distinte:
- per i primi cento metri, la tecnica che fa uso di un fluido di circolazione (acque addizionata con schiumogeno) che, oltre alla rimozione dal foro dei detriti risultanti dalla perforazione, permette di evitare l'ingresso di acqua che dovesse essere eventualmente presente negli strati rocciosi (più probabile nei primi cento metri che non a profondità maggiori). La qualità delle acque eventualmente presenti sarà poi garantita dal fatto che il pozzo, nei suoi primi cento metri a partire dal piano campagna, non sarà in comunicazione con i fluidi (acqua o gas) eventualmente presenti negli strati attraversati, in quanto dotato di tubo in acciaio, cieco e cementato alle pareti del foro;
 - oltre i primi cento metri di perforazione, la tecnica ad aria, più adatta per le ricerche di idrocarburi gassosi, in quanto non si vanno ad intasare i pori e le fratture della roccia con detriti e fango, e quindi non se ne riduce la permeabilità al passaggio del gas.

Una volta ultimata la perforazione, il pozzo verrà chiuso “in testa” e collegato, previo l’inserimento di un sistema per eliminare l’eventuale condensa, alla rete per mezzo della quale, in aspirazione, raggiungerà la centrale di compressione di Barigazzo dalla quale sarà immesso nella rete di distribuzione.

All’esterno (Figura 3), entro una piccola area recintata (di alcuni metri quadrati di estensione), rimarrà visibile solo la testa pozzo, il sistema anticondensa e il tubo di collegamento alla rete.



Figura 3 – Pozzo SIAM Barigazzo n. 7B.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro di riferimento ambientale sono stati descritti i principali elementi naturali e paesaggistici che caratterizzano l’area di intervento e un suo intorno significativo allo stato attuale dei fatti. Sono stati presi in considerazione gli aspetti e gli elementi riguardanti la geologia, le forme del paesaggio, l’idrografia superficiale, le sorgenti, la flora, la fauna, la stabilità dei versanti, gli ecosistemi, l’ambiente acustico, ecc. dell’area esaminata e di un suo intorno.

A corredo di tale indagine è stato realizzato uno studio geologico di approfondimento, finalizzato all’individuazione delle ubicazione che, sulla base dei dati a disposizione, fossero le più indicate per la realizzazione di nuove perforazioni con lo scopo di individuare nuove risorse di idrocarburi.

Nell’ambito di quest’ultimo studio sono state individuate sei ubicazioni, tre delle quali sono state considerate meno interessanti rispetto le altre tre, non tanto da un punto di vista geologico-minerario, ma piuttosto per la loro posizione nelle vicinanze o

in aree comportanti particolari fragilità ambientali (vicinanza di zone boscate, posizione a quota superiore ai 1200 m, vicinanza ad aree che per le loro caratteristiche ambientali sono considerate di importanza comunitaria, presenza di frane, ecc.). A seguito di apposito sopralluogo, le tre collocazioni sono state leggermente spostate per tenere conto oltre che degli aspetti logistici anche degli effetti sul paesaggio.

5. IMPATTI E MITIGAZIONI

Nel fascicolo intitolato *Impatti e mitigazioni* sono stati descritti ed esaminati gli impatti nei confronti delle varie componenti ambientali descritte nel Quadro di riferimento Ambientale, nonché le soluzioni di mitigazione, che potrebbero essere ingenerate dall'attuazione del progetto in esame.

Si è appurato che l'entità degli impatti ambientali è generalmente bassa e, soprattutto, legata alla fase cantieristica di perforazione e pertanto risolvibile con la conclusione del cantiere.

Bastiglia, 19-11-2012

Dott. Geol. Giorgio Gasparini

